

Merola: «Cento milioni dalle azioni Hera»

«Così farò quadrare il bilancio». La ricetta all'assemblea Ance

di MICHELE SABATTINI

CI SONO i costruttori che chiedono a gran voce più poteri alla città metropolitana che sarà. Per snellire e chiarire. E c'è il sindaco Virginio Merola che ferma tutti e dice: signori, con la legge di stabilità che sta venendo fuori «la città metropolitana non nasce. Bisogna dirlo e lo sa anche il governo». La sforbiciata da 1 miliardo all'anno di qui al 2017 è un conto troppo salato. «Significa - spiega Merola - approvare lo statuto per niente. Neanche Mandrake». E, attenzione, il primo cittadino ha già in mente qualche mossa ad effetto per recuperare liquidità da girare agli investimenti, per sblocarli. «I soci pubblici emiliano-romagnoli possono scendere in Hera dal 51,5% al 35%, incassando 100 milioni. E io, guardate, so benissimo cosa fare». Discorso analogo per l'aeroporto: «Tutto sta procedendo bene in vista della

quotazione. Comune e Provincia finiranno col mantenere le quote minime necessarie, ma la Regione deve uscire».

L'ATMOSFERA è pesante all'assemblea di AnceBologna. Nell'edilizia a livello locale, dal 2007, sono andati in fumo 11 mila posti di lavoro, mille imprese sono saltate. Colpa della crisi che colpisce maggiormente un settore iperelastico. E mentre l'Ance traccia la via per ripartire - dalla riqualificazione energetica, ai distretti verdi, fino alla città metropolitana come propulsore di efficienza -, Merola viene intercettato dai cronisti.

IL SINDACO dà anche il benvenuto a Bonaccini: tanti auguri, ma «la Regione dovrà fissare risorse non solo regole». Esempio, il passante Nord: «Non bastano gli 1,2 miliardi di Autostrade». Stes-

so discorso per i fondi europei: «Dei 2,5 miliardi assegnati all'ente oggi solo il 5% va per legge regionale alla città metropolitana. Bisogna condeterminare queste risorse insieme a Ferrara e Modena».

INSOMMA, la città metropolitana è a rischio ma Merola parla come se già ci fosse. «Con questa nuova realtà porteremo avanti alleanze extra-regionali. Penso a Firenze, con cui confiniamo e già collaboriamo per la valorizzazione dell'Appennino». Quello che deve essere chiaro è che da viale Aldo Moro devono essere attivati «i processi di trasferimento necessari», anche a livello burocratico, per liberare le mani all'ente nascente. E a proposito di Regioni, una spallata arriva dal ministro Galletti: «Vanno ripensate. Ci vorrebbe un unico governo, su alcune decisioni, per Milano, Bologna e Firenze». Dopo la città, anche la regione metropolitana. Renzi (e cassa) permettendo.

I DATI DEI COSTRUTTORI
Dal 2007 sono andati in fumo
11 mila posti di lavoro
e mille imprese sono saltate

IL TAVOLO
Il sindaco
Virginio Merola, il
ministro
dell'ambiente,
Gian Luca
Galletti, e il
presidente di
Ance, Luigi
Amedeo
Melegari

